



POLO DI ECCELLENZA Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

2° Semestre 2023

LA FOTOGRAFIA DEL 2° SEMESTRE 2023 IN BASE ALLE
COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In continuità con le prime cinque edizioni realizzate nel 2021, nel 2022 e per il primo semestre del 2023, si presenta - nell'ambito dei tradizionali report dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro che la Provincia di Lecco periodicamente diffonde - la sesta edizione del report semestrale, in cui viene sintetizzato e analizzato il patrimonio informativo di cui i Centri per l'Impiego dispongono grazie ai dati contenuti nelle Comunicazioni Obbligatorie (COB). Si tratta di una fonte statistica già ampiamente utilizzata nell'ambito dei report trimestrali, ma che semestralmente diventa la base per offrire ulteriori spunti di analisi del mercato del lavoro locale, attraverso specifici focus sulle proroghe e trasformazioni di contratto, sulle diverse modalità contrattuali utilizzate in fase di attivazione di un rapporto di lavoro, sui settori produttivi, sul territorio e su specifici target di particolare interesse (nella fattispecie: donne e giovani).

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO NEL 2°
SEMESTRE 2023

L'analisi prende avvio dai dati aggiornati della serie storica riguardante gli ultimi cinque semestri, a partire dalle attivazioni e cessazioni di contratto registrate nella provincia di Lecco, insieme ai relativi saldi. Questo approccio permette di offrire una visione dettagliata e aggiornata delle dinamiche del mercato del lavoro locale:

Flussi per semestre*	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2° semestre 2021	21.818	21.203	615
1° semestre 2022	21.946	20.546	1.400
2° semestre 2022	20.941	21.925	-984
1° semestre 2023	20.094	19.377	717
2° semestre 2023	22.467	22.949	-482

*Dati COB 2° semestre 2023 aggiornati al 20/02/2024

I dati relativi al 2° semestre 2023 mostrano un interessante elemento di novità nel mercato del lavoro locale, rappresentato da un aumento significativo delle attivazioni di contratto (ca. 22.500) rispetto ai semestri precedenti. Questo incremento, tuttavia, è accompagnato da un aumento ancora più elevato di cessazioni, quasi 23mila, portando così ad un saldo negativo di circa 500 unità. Questo dato contrasta con quello del semestre precedente, in cui il saldo era positivo, ma se confrontato con il 2° semestre del 2022 risulta quasi dimezzata la differenza tra attivazioni e

cessazioni di contratto, indicando un timido miglioramento.

ANDAMENTI ETEROGENEI PER PROROGHE E
TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO

Nel contesto attuale anche l'analisi delle proroghe e delle trasformazioni di contratto, congiuntamente a quello dei flussi, rivela dinamiche significative: le proroghe, dopo una leggera flessione, riprendono quota, attestandosi a quasi 6.000 unità nel 2° semestre 2023, mettendo in luce una tendenza da parte dei datori di lavoro a mantenere i rapporti esistenti. Le trasformazioni, pur registrando una lieve diminuzione rispetto al picco del 1° semestre 2023, mantengono comunque una presenza robusta (2.624 unità), sottolineando un rinnovato impegno verso la stabilizzazione occupazionale con 1.850 passaggi da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato.

Questi movimenti indicano, dunque, una tendenza verso la conservazione e la qualificazione del lavoro, in un quadro complessivo di prudente ottimismo nel mercato locale. I dati sulle attivazioni di contratti part-time avvenute nel 2° semestre 2023 indicano, però, che questa tipologia contrattuale incide significativamente sul totale, coinvolgendo oltre un quarto delle attivazioni. La prevalenza è notevole nell'ambito dei contratti a tempo determinato, in cui i part-time rappresentano un terzo del totale.

ANALISI PER SETTORE E PER TERRITORIO, FOCUS SU DONNE
E GIOVANI

Il report mantiene la struttura consolidata delle edizioni precedenti, organizzandosi in sezioni tematiche che disegnano un quadro articolato dei flussi contrattuali. Ogni sezione delinea un'analisi puntuale e sfaccettata, segmentando i dati attraverso chiavi interpretative diverse: la composizione settoriale, la distribuzione geografica, la disgregazione per genere e le differenze tra le diverse classi di età.

A livello settoriale i settori che mostrano un saldo decisamente negativo sono quelli dell'Industria e del Turismo, mentre a livello territoriale il distretto di Lecco è l'unico ad esibire un saldo positivo; molto negativo, invece, il dato del distretto di Bellano e leggermente negativo quello di Merate. Il segmento delle donne e quello dei giovani continuano ad essere protagonisti, con rispettivamente il 49% e il 42% delle attivazioni, ma con differenze rilevanti sia in termini settoriali (donne più impiegate nel terziario), che di tipologie contrattuali (tempo determinato per gli under30), che verranno approfondite nelle pagine successive.



PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO

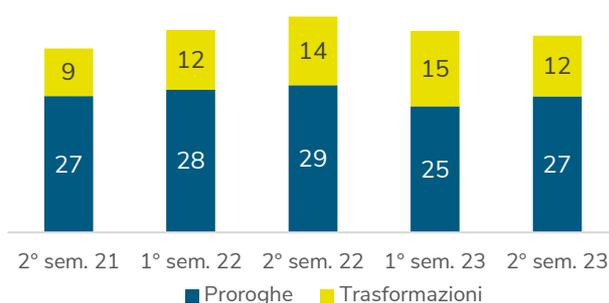
PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO	2° semestre 2021	1° semestre 2022	2° semestre 2022	1° semestre 2023	2° semestre 2023
PROROGHE	5.905	6.215	6.111	5.062	5.999
TRASFORMAZIONI	2.058	2.596	2.852	2.914	2.624
di cui: da tempo determinato a tempo indeterminato	1.344	1.848	1.985	2.050	1.850

Anche nel 2° semestre 2023 le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a indeterminato hanno raggiunto un valore significativo, sebbene in leggero calo rispetto al semestre precedente, con 1.850 casi (su un totale di 2.624 trasformazioni). Questo dato, che corrisponde al 70,5% del totale delle trasformazioni, segnala una perdurante tendenza nel mercato alla stabilizzazione occupazionale. E le stesse proroghe, che si attestano a circa 6mila unità, contribuiscono a una visione di un mercato del lavoro che, malgrado le sfide, dimostra segnali di continuità. Questo tipo di lettura trova conferma nel numero di proroghe e trasformazioni (39) ogni 100 attivazioni registrate ai Centri per l'Impiego nell'ultimo semestre, che

rimane un indicatore chiave del dinamismo riscontrabile nel mercato del lavoro.

Confrontando il semestre in esame con il 2° semestre 2022 si nota una leggera diminuzione di proroghe e trasformazioni, compensata però, come già sottolineato, da un maggior numero di attivazioni: le circa 1.500 attivazioni in più (+7,3%) bilanciano ampiamente il centinaio di proroghe e le circa 230 trasformazioni in meno (rispettivamente: -1,8% e 8%), facendo prevalere un messaggio confortante in termini di tenuta del mercato del lavoro.

Numero proroghe e trasformazioni di contratto ogni 100 attivazioni



ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Per quanto concerne le tipologie contrattuali si osservano variazioni significative rispetto ai semestri precedenti: i contratti di somministrazione risultano in diminuzione (-14% rispetto al semestre precedente e -29% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente), mentre si registra un incremento dei contratti a tempo indeterminato, che si attestano a 4.648 unità, pur rappresentando solamente il 20,7% del totale delle attivazioni (un valore inferiore alla media osservata nei cinque semestri analizzati). I contratti di apprendistato mostrano un incremento nel 2° semestre del 2023, tornando a superare le 800 unità, che equivalgono al 3,6% del totale delle attivazioni contrattuali, in linea con la quota percentuale media (3,7%) rilevata nei periodi considerati: si evidenzia, quindi, per l'apprendistato, una ripresa rispetto al 1° semestre del 2023, pur rimanendo al di sotto dei livelli del 2° semestre del 2022. La contrattualità a tempo

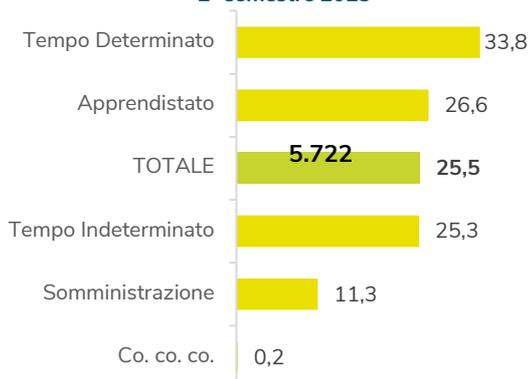
ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO	2° semestre 2021	1° semestre 2022	2° semestre 2022	1° semestre 2023	2° semestre 2023	Quota % media su totale
Apprendistato	861	714	929	708	804	3,7
Collaborazione coordinata e continuativa	557	300	405	273	2.172	3,5
Somministrazione	4.033	3.939	3.285	2.648	2.939	15,7
Tempo Determinato	11.793	11.439	11.408	11.200	11.904	53,8
Tempo Indeterminato	4.574	5.554	4.914	5.265	4.648	23,3
TOTALE	21.818	21.946	20.941	20.094	22.467	100,0

determinato, che rappresenta la maggior parte delle attivazioni, mantiene la sua predominanza con 11.904 contratti, pari al 53% del totale, confermando la tendenza osservata negli ultimi periodi.

Un'ultima considerazione riguarda i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che confermano la consueta stagionalità (che li vede aumentare in corrispondenza del 2° semestre dell'anno), attestandosi però su una cifra record (2.172), in conseguenza della recente riforma dello sport.

Anche nell'ultimo semestre, la proporzione di contratti part-time attivati (25,5%) evidenzia una peculiarità del mercato del lavoro lecchese: la flessibilità. In particolare, i contratti a tempo determinato con orario ridotto rappresentano il 33,8%, costituendo così più di un terzo di questa tipologia di impiego. Seguono i contratti di apprendistato, che fanno registrare anch'essi una quota significativa sul totale dei part-time (26,6%), mentre i contratti a tempo indeterminato si attestano appena al di sotto della media, con una percentuale pari al 25,3%. Nota di rilievo è la bassa incidenza del part-time nei contratti di somministrazione, che si ferma all'11,3%, e un residuale 0,2% relativo alle collaborazioni coordinate e continuative.

Percentuale contratti part-time (*)
2° semestre 2023



FLUSSI SETTORIALI



L'aumento delle attivazioni (+7,3%) e il contestuale aumento delle cessazioni di contratto (+4,7%) rispetto allo stesso semestre del 2022 è il frutto di andamenti settoriali piuttosto eterogenei, seppur accomunati, in questo semestre, da un saldo quasi sempre negativo (una tipicità del secondo semestre di ogni anno).

Per l'industria si osserva un saldo molto negativo (-1.265) accompagnato, inoltre, da una diminuzione del numero di attivazioni rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-14,8%): un calo che emerge, in particolare, nel settore metallurgico, dove si registra un saldo negativo di 487 unità.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER SETTORE	2° sem. 2021	1° sem. 2022	2° semestre 2022			1° sem. 2023	2° semestre 2023		
	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
AGRICOLTURA	-223	208	338	598	-260	296	361	650	-289
INDUSTRIA	-222	1.207	5.973	6.607	-634	90	5.090	6.355	-1.265
- di cui tessile	-27	65	197	263	-66	13	173	246	-73
- di cui metallurgia	-58	411	2.340	2.727	-387	-10	1.853	2.487	-634
- di cui altro manif.	-137	731	3.436	3.617	-181	87	3.064	3.622	-558
COSTRUZIONI	-18	174	907	957	-50	222	986	1001	-15
COMMERCIO	16	65	1.783	1.844	-61	109	1.915	1.939	-24
TURISMO	-444	1.046	2.839	3.873	-1.034	1.141	3.088	4.109	-1.021
ALTRI SERVIZI	1.506	-1.299	9.100	8.045	1.055	-1.148	11.020	8.884	2.136
TOTALE	615	1.400	20.941	21.925	-984	717	22.467	22.949	-482

Il comparto degli "altri servizi" è l'unico ad evidenziare un saldo molto positivo (pari a 2.136 attivazioni in più rispetto alle cessazioni), pari a oltre il doppio di quello dello stesso semestre di un anno fa; il numero di avviamenti più consistente nell'ambito di questo macrosettore si è verificato nella divisione Ateco «attività sportive, di intrattenimento e di divertimento» con 1.773 attivazioni (1.605 in più dell'anno precedente) e nel comparto dell'istruzione, con 3.857 attivazioni (la maggior parte delle quali in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico del settembre scorso). La performance del settore degli "altri servizi" è particolarmente significativa dal punto di vista del saldo tra attivazioni e cessazioni: si tratta, infatti, dell'unico comparto in cui il bilancio tra «entrate» e «uscite» si mantiene in territorio positivo. Detto che anche l'agricoltura e, in quantità minore, le costruzioni mostrano un trend negativo rispetto allo stesso semestre del 2022, i valori più negativi risultano appannaggio del turismo: pur tenendo conto della stagionalità, che porta come conseguenza ad un aumento «fisiologico» delle cessazioni di contratto nella seconda parte dell'anno, si tratta del secondo settore con il saldo più negativo in questo semestre (seppur in linea con il dato fatto registrare un anno prima).



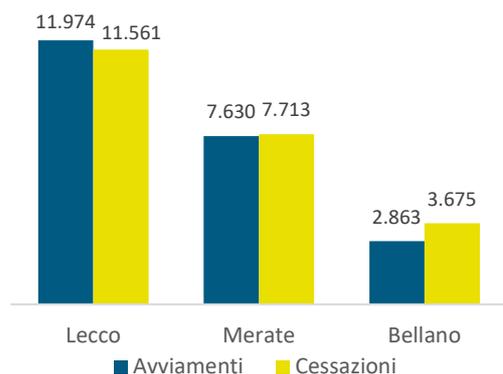
FLUSSI TERRITORIALI



L'analisi dei flussi contrattuali fatti registrare nell'ultimo semestre fa emergere alcune peculiarità anche a livello territoriale, almeno in termini di saldi tra attivazioni e cessazioni. Il distretto di Lecco fa registrare un saldo positivo (+413), mentre risultano negativi quello del distretto di Merate (seppur poco rilevante in termini assoluti: -83), e, soprattutto, quello di Bellano, che evidenzia un differenziale negativo di 812 unità.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER DISTRETTO	2° sem. 2021	1° sem. 2022	2° semestre 2022			1° sem. 2023	2° semestre 2023		
	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Lecco	673	303	10.720	10.938	-218	63	11.974	11.561	413
Merate	476	335	7.431	7.470	-39	-75	7.630	7.713	-83
Bellano	-442	762	2.790	3.517	-727	729	2.863	3.675	-812
TOTALE	707	1.400	20.941	21.925	-984	717	22.467	22.949	-482

Avviamenti e cessazioni per distretto - 2° semestre 2023



Questa situazione è in netto contrasto con quella osservata in quest'ultimo distretto nel semestre precedente, quando si era registrato un saldo positivo di +729: tale dato sottolinea la spiccata vocazione turistica dell'area di Bellano, che ha generato saldi fortemente positivi nella prima metà dell'anno, a fronte di risultati notevolmente negativi nella seconda metà.

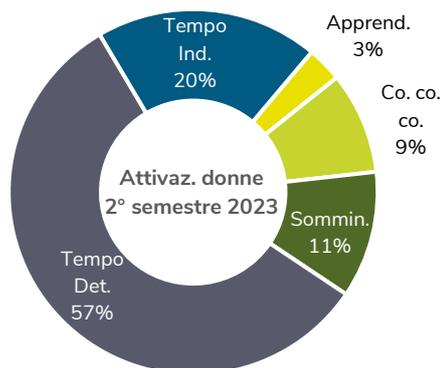
Nonostante il fatto che alcuni degli sviluppi osservati nel secondo semestre del 2023 possano essere attribuiti alle caratteristiche peculiari degli ultimi sei mesi dell'anno (e dell'impiego di lavoratori stagionali, che hanno contratti che iniziano e finiscono proprio all'interno dei due diversi semestri) è evidente che la tendenza generale, se si prendono come riferimento i dati del secondo semestre del 2021, sia piuttosto negativa: il saldo per Lecco si è ridotto del 39%, mentre per Merate la diminuzione è stata ancora più drastica, attestandosi al 117%. Si tratta, in verità, di un trend che era già emerso in coincidenza del secondo semestre del 2022 e che nell'anno successivo si è risolto solo parzialmente.



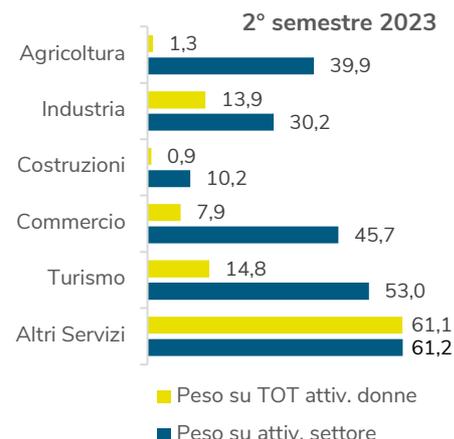
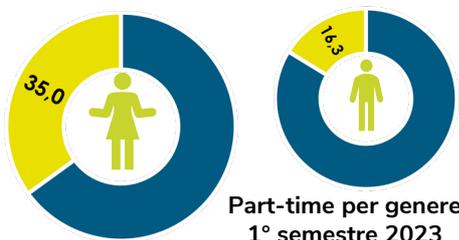
FOCUS: DONNE E LAVORO

L'analisi dei flussi delle attivazioni di contratto per il genere femminile fa emergere risultati in linea con quelli dei semestri precedenti, in particolare con quello dei "secondi semestri": il 49,2% fatto registrare nel 2° semestre 2023 è sostanzialmente in linea con il 49,8% dell'anno scorso e al 49,5% di due anni fa. Una situazione di relativa stabilità che sconta però una maggiore precarietà dei contratti per le quote rosa: la modalità a tempo determinato continua ad essere quella preponderante, con una quota pari al 57% nell'ultimo semestre (per i maschi tale quota è pari al 49%), mentre il 20% delle attivazioni «femminili» avviene con contratto a tempo indeterminato (maschi: 22%). Un ulteriore segnale di precarietà è fornito dalla quota di assunzioni femminili con contratto part-time:

delle oltre 11mila attivazioni di contratto di cui ha potuto beneficiare il personale di genere femminile, 3.866 (ovvero il 35%) sono avvenute con modalità diverse dal tempo pieno, una quantità più che doppia rispetto alla corrispondente quota nel segmento maschile (circa il 16% del totale). Emergono, come di consueto, rilevanti differenze di genere nell'ambito dei diversi settori di attività economica: nel comparto degli "altri servizi" le donne sono destinatarie di 6 posti su 10, mentre tale quota ammonta al 53% del totale nel turismo, al 46% circa nel commercio e al 30% circa nell'industria.



ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: DONNE	
	val. ass.	%
2° semestre 2021	10.802	49,5
1° semestre 2022	9.971	45,4
2° semestre 2022	10.432	49,8
1° semestre 2023	9.032	44,9
2° semestre 2023	11.049	49,2

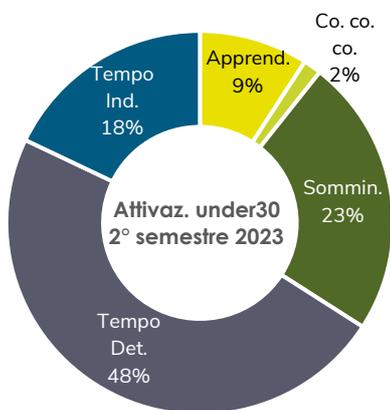


FOCUS: GIOVANI E LAVORO

L'analisi dei dati COB per classe di età consente di proporre un ultimo focus relativo al segmento dei lavoratori under30: la quota di attivazioni appannaggio dei giovani si attesta al 42% (in linea coi semestri precedenti), per un valore assoluto pari a 9.446 unità. Di questi oltre 4.000, pari al 43% degli under30, appartiene alla classe 20-24 anni. Alcune tendenze, sia di carattere settoriale che contrattuale, sono caratteristiche del segmento in esame: gli under30 hanno beneficiato, ad esempio, del 63% delle attivazioni di contratto del turismo, del 54% di quelle dell'agricoltura, del 51% di quelle del commercio e di quasi il 45% di quelle dell'industria. La loro quota scende al 41% circa nelle costruzioni e al

33% negli altri servizi, trattandosi, verosimilmente, di settori in cui l'esperienza lavorativa è un fattore più importante. Risulta facilmente comprensibile (per motivi legati all'età e alla poca esperienza) anche il fatto che la quota di attivazioni a tempo indeterminato si attesti solamente al 18% circa del totale e quella dell'apprendistato salga al 9%.

Un ultimo spunto di analisi viene proposto relativamente ai tirocini extra-curricolari: nell'ultimo semestre sono stati 408, in costante diminuzione col passare dei semestri. La maggior parte dei tirocini curricolari attivati, ovvero il 40%, ha coinvolto giovani tra i 20 e i 24 anni, seguiti dai giovani under 19 (35% circa).



ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: UNDER30	
	val. ass.	%
2° semestre 2021	9.139	41,9
1° semestre 2022	9.153	41,7
2° semestre 2022	8.730	41,7
1° semestre 2023	8.273	41,2
2° semestre 2023	9.446	42,0

2° semestre 2023	di cui: 15-19 anni	di cui: 20-24 anni	di cui: 25-29 anni
Valori assoluti	2.076	4.024	3.346
Valori percentuali	9,2	17,9	14,9

Tirocini extra-curricolari	Val. ass.
2° semestre 2021	599
1° semestre 2022	445
2° semestre 2022	482
1° semestre 2023	445
2° semestre 2023	408

2° semestre 2023	Valori assoluti	Valori percentuali
di cui: 16-19 anni	144	35,3
di cui: 20-24 anni	164	40,2
di cui: 25-29 anni	77	18,9
di cui: over30 anni	23	5,6

